Atlante dei massacri compiuti dai nazifascisti tra il '43 e il '45 è disponibile su internet, grazie alla collaborazione tra Anpi, Insmli Repubblica Federale tedesca. Schede e fotografie per ogni episodio: il numero delle vittime è più alto rispetto a quello ipotizzato

# In rete la memoria delle stragi

#### ROGETTO

ves, Caiazzo, Marzabotto, Mascalucia, Roma, San-t'Anna di Stazzema... L'elenco di borghi, città, lo-calità italiane che nel tragico periodo che va dall'estalel 1943 all'aprile del 1945 furo-insanguinati dal terrore nazicista è un lungo interminabile ario. 5.428 stragi, con un bi-cio di oltre 23 mila vittime, se-ndo il censimento realizzato in e anni di lavoro collettivo da ricercatori e 60 istituti storinell'ambito del primo Atlante le stragi naziste e fasciste in lia, presentato ieri alla Farnea dal direttore generale per e del ministero degli Esteri, iseppe Buccino Grimaldi, inall'ambasciatore tedesco Italia, Susanne Marianne Wan-Rainer.

Atlante è disponibile da oggi line all'indirizzo http://www. aginazifasciste.it/ e costituisce a sorta di «grande memoriale tuale», in continuo aggiorna-nto, che, come affermato dal ettore generale dell'Insmli udio Silingardi, trasforma le ime in «uomini, donne, bami», dando loro un nome e una ta d'identità. La ricerca è stata anziata dal ministero degli eri della Repubblica Federale esca, nell'ambito delle racco-ndazioni suggerite dalla Comndazioni suggente dalla Com-ssione storica italo-tedesca, ed-tata realizzata dell'Anpi e del-tituto Nazionale per la Storia Movimento di Liberazione in

#### **BANCA DATI**

n censimento della violenza», me ha detto la storica Isabella solvibile, che ci fornisce una ra e propria guida storica e an-egeografica di tutti i crimini di erra verso i civili commessi in ilia sotto l'occupazione nazifa-icta. L'Atlante è composto, da n censimento della violenza» dia sotto l'occupazione nazifa-ista. L'Atlante è composto da la banca dati georeferenziata, schede monografiche su ogni isodio e da testi contenenti la costruzione storica dei fatti, rredati da materiale fotografi-La ricerca consente di fare ul-riore luce sulla pagina nera del-occupazione nazifascista, dopo

A RICERCA FORNISCE N'IDENTITÀ A UOMINI ONNE E BAMBINI NORA ANONIMI ESI NOTI ANCHE I NOMI





It IMMAINI
A sinistra un gruppo di partigiani
sotto il tiro delle armi alla Malga Zonta
in provincia di Trento il 12 agosto del 1944
[Fondazione Museo storico del Trentino]. Sopra, case bruciate
in località Vaccareccia a Sant'Anna di Stazzema dove vennero trucidate oltre cinquecento persone (Anpi, Gino Lombardi, Versilia)

una comune cultura della memoria», ha sottolineato l'ambascia-tore tedesco. Un «progetto scien-tifico molto impegnativo» per re-gistrare tutti gli atti di violenza compiuti da nazisti e fascisti in Italia, «assicurando così alle vittime una degna memoria».

Di «passo avanti per la memo-ria comune» ha parlato il presi-dente dell'Anpi, Carlo Smuraglia, anche se resta ancora sospes questione della giustizia di tran-sizione, ovvero delle sentenze relative a condanne all'ergastolo nei confronti di criminali tedeschi e austriaci, emesse da corti italiane ma non rese esecutive da quelle tedesche. Un "disaccordo" giudiziario che costituisce una fe-rita ancora aperta e che – come evidenzia la storica Isabella Insolvibile – «nessun investimento nella ricerca e nella memoria può autonomamente risolvere».

Mario Avagliano

### C'È SEMPRE PIÙ SARDEGNA **NELLE ROTTE** GRIMALDI LINES.

## EGLI ESECUTORI

musei lalano i visitatori, bene Uffizi e Vaticano

rde 660 mila visitatori ma il ouvre resta ancora il museo ù visitato al mondo. Gli tentati che hanno sconvolto la ancia e l'Europa, lasciano la ancia e i Europa, Iascia ro traccia anche sulla assifica annuale stilata il Giornale dell'Arte ewspapertat. E tutta in The Art

controtendenza, con Firenze superstar. I Vaticani sfondano il muro dei 6 milioni di visitatori e

che colpevolmente i governi ita-liani del dopoguerra, per motivi di realpolitik e di salvaguardia del ruolo della Germania del-

l'Ovest come avamposto dell'Occidente, avevano fatto calare il si-

cidente, avevano fatto calare il si-lenzio sulle stragi, addirittura murando i relativi fascicoli nel cosiddetto "armadio della vergo-gna", scoperto nel 1994. Per la prima volta, infatti, è stato definito il numero delle stragi a

definito il numero delle Stragi a livello nazionale, 5.428, avvenute non solo nel Centro-Nord ma an-che nel Meridione, dalla Sicilia al-la Campania. Dalla ricerca emer-ge un notevole atimento del nu-

mero delle vittime, che passa dal-le 10-15 mila finora ipotizzate a 23.461 accertate, escludendo i ca-

duti in combattimento e com-prendendo quindi solo i civili inermi, catturati e uccisi a segui-

to di rastrellamenti, di rappresa-glie o di stragi "eliminazioniste" o dirette contro specifiche tipolo-gie di persone (ebrei, antifascisti,

LA VIOLENZA

LA VIOLENZA
L'Atlante, spiega Toni Rovatti, propone, ove possibile, anche i nomi degli esecutori: non solo membri delle famigerate SS nazisie, ma anche militari della Wehrmacht e diversi italiani fascisti del regime di Salò il cui ruolo, come sottolinea Paolo Pezzino, è autonomo e determinant nel ben 19% delle stragi. A testimonianza che la Rsi «portò avanti in modo autonomo una propria politica della violenza».
Frutto della «stretta collaborazione» tra Italia e Germania, l'iniziativa punta alla «creazione di

ziativa punta alla «creazione di

muro dei 6 milioni di visitatori e si piazzano al quarto posto, scavalcando la National Gallery di Londra, in flessione. Il British, eterno secondo nella blasonata classifica, cresce dell'1,9%. Come pure cresce il Met di New York, che quest'anno si York, che quest'anno si inrende il terzo posto.

